

Piacere a Dio, non agli uomini

Racconta l'evangelista Giovanni in uno dei Vangeli che si leggono in Avvento come i Giudei mandarono da Gerusalemme alcuni sacerdoti e leviti al **Battista** per domandargli chi fosse ed egli confessò e non negò: "**Non sono io il Cristo**". Ed essi gli chiesero: "Dunque chi sei? Sei tu Elia?" Ed egli rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?" Ed egli rispose: "No". Pertanto gli dissero: "Chi sei tu? Che dici di te stesso?" "Io sono", dice, "la voce di colui che grida nel deserto: raddrizzate la via del Signore come ha detto il profeta Isaia".

Il Battista, interrogato dai farisei, ci dona un **bell'esempio di profonda umiltà**. Egli, divenuto autorevole e apprezzato presso il popolo, avrebbe potuto con una sola parola acquistare qualsiasi onore, ma non lo fece. **Che lezione per noi**, che non solo non ci presentiamo agli altri per come siamo, ma guai se qualcuno ha il coraggio di dire qualcosa contro di noi. **Una parola sola di poca stima ci ferisce**, ci turba e subito ci difendiamo e mormoriamo contro coloro che forse altro non dissero che una verità sacrosanta.

Chi ha virtù non opera così: fa il bene e non si cura di quel che dicono gli uomini, e **come non cerca le lodi del mondo così non si risente del biasimo**. **Cerchiamo di piacere a Dio e di guardare a Gesù Cristo** che disse: "Imparate da me che sono umile di cuore" . Facciamo a noi stessi la domanda che fecero gli Ebrei al Battista: "Tu chi sei?" "Chi siamo noi?" Noi siamo, è vero, una viva immagine di Dio, ma quante volte questa è stata contaminata dal peccato? Come abbiamo fin qui corrisposto al suo amore infinito? Impariamo ad amare la vera umiltà. Chi mai può dire: "Io non posso essere umile?" Si potrà certo dire: "Io non posso far digiuni e penitenze, non posso donare tutto ai poveri e mendicare alle porte, non posso lasciare il mondo e fuggire in un deserto, ma non posso esser umile chi può dirlo?" Basta soltanto uno sguardo a noi stessi per confessarci quali veramente siamo. E poiché **Gesù Cristo ci chiama accanto a sé a Betlemme per imparare** questa bella virtù corriamo ai suoi piedi e preghiamolo di manifestarci **la sovrana bellezza dell'umiltà**.

Il Battista ci offre poi un altro insegnamento: per aver detto la verità senza riguardo ad Erode è stato messo in prigione e poi decapitato. Se per impedire un male o per promuovere un bene è necessaria una parola franca, ditela anche voi e non vi lasciate intimorire dal rispetto umano; invece di mormorare, di scoprire ed esagerare i difetti del prossimo **dite piuttosto una franca parola ed amorosa a chi sbaglia ma ditela solo al fine di salvarli**.

Il Battista gridava nel deserto: "Preparate la via al Signore che viene in mezzo a voi". Figlioli dilette, già si avvicina il Santo Natale e Gesù Bambino vuol rinascere spiritualmente nel nostro cuore. Quale stanza prepariamo noi alla sua venuta? **Fuggite dunque ogni occasione di male**. Non dite: "Farò poi, farò poi" perché non farete mai. Nei giorni santi che si avvicinano decidete davvero **la vostra conversione**, la quale **sia per voi il principio d'una vita nuova e la caparra del Paradiso**. E allora il Signore, che è così buono, vi renderà la sua grazia e la sua amicizia che vale tanto quanto vale il bel Paradiso che di cuore vi desidero.

Adattamento da:

Giuseppe Nascimbeni, *Omelie evangeliche*, Vangelo per la seconda e la terza domenica di Avvento